

LA MADONNA DELL'EQUILIBRIO

La riflessione

L'equilibrio è frutto soprattutto della riflessione, del consiglio degli altri, di decisione e di silenzio: tutte cose che la Vergine esercitò in sommo grado.

Chi agisce sotto l'emozione, agisce quasi sempre in maniera sconsiderata e da squilibrato. L'emozione intorbida la coscienza; perché essa ritorni limpida occorre che s'interponga una pausa, qualche momento di riflessione.

Maria era per natura riflessiva. L'evangelista S. Luca lo nota ben due volte, affermando che la Vergine aveva l'abitudine di riflettere sulle parole del suo Figlio divino (cfr. Lc 2, 19.52).

Quando l'angelo la salutò piena di grazia e le annunciò il mistero della sua divina maternità, la Vergine non fece lunghi discorsi per illustrare al messaggero celeste la sua indegnità, non proruppe in espressioni esagerate di gioia e di millanteria. Invece si raccolse nella riflessione e pensava che sorta di saluto fosse quello che l'angelo le aveva rivolto (cfr. Lc 1,29).

Il consiglio

L'uomo equilibrato, non riuscendo a risolvere con la sua riflessione un dato problema, ricorre al consiglio degli altri, che essendo estranei alla faccenda, possono dare una soluzione del problema più disinteressata, e quindi più equilibrata. In tal modo si comportò la Vergine.

Quando non riusciva a capire come la sua verginità potesse armonizzarsi con la sua maternità divina, domandò spiegazione all'angelo. E questi l'assicurò che Dio con la sua sapienza e onnipotenza avrebbe risolto il suo problema e lei sarebbe stata ugualmente vergine e madre (cfr. Lc 1, 29-38).

Quando la Madonna non riuscì a capire il motivo dello smarrimento di Gesù a Gerusalemme, si rivolse con tutta franchezza a lui e gli domandò spiegazione del fatto.

E Gesù le rivelò il segreto della sua vita e della sua missione, che, secondo la volontà del Padre, doveva estendersi a tutto il mondo superando il cerchio ristretto della famiglia (cfr. Lc 1, 41-49).

La decisione

L'uomo equilibrato quando si accorge che un dovere da compiere è limpido e chiaro, prende immediatamente la sua decisione e si mette all'opera. Lascia da parte i problematicismi, le supposizioni, i ma e i se, e agisce con risolutezza e decisione.

Così si comportò la Vergine, quando con fretta partì per andare a trovare la sua parente Elisabetta, che stava lei pure per diventare madre (cfr. Lc 1,39).

Il medesimo atteggiamento assunse di fronte all'editto di Tiberio Augusto riguardante il censimento: dopo il suo consenso all'annuncio dell'angelo capì che la sua vita era indissolubilmente legata a quella del suo Gesù, che sentiva palpitare accanto al suo cuore; e quindi si mise subito in strada per raggiungere Gerusalemme (cfr. Lc 2,4).

Il silenzio

Nella vita di ciascuno ci sono momenti difficili, drammatici e qualche volta persino tragici. Di fronte ad essi la mente prova degli smarrimenti. I superficiali, gli squilibrati si rivoltano, si ribellano, si disperano; prorompono qualche volta in escandescenze e in bestemmie.

Le anime pensose ed equilibrate invece si raccolgono in silenzio, e adorano il mistero di Dio, che, nonostante tutto, attua sempre un suo disegno d'amore.

In quest'ultima maniera si comportò la Vergine innanzi alle fasi sconcertanti della nascita del Cristo e di fronte alla tragedia sconvolgente della Croce.